

lì dove gli occhi umani non vedono nulla
e tu, invece, abbracci, accogli, benedici
e hai compassione di ogni tua creatura.
Amen.

Canto: Un viandante sulla via di Gerico (idem)

Un viandante sulla via di Gerico,
maltrattato con brutalità,
giace vittima di una violenta umanità;
tanta gente passa a fianco e svicola
per indifferenza o per viltà;
non c'è più nessun Samaritano sulla via.

Quel viandante sulla via di Gerico,
mette in dubbio la tranquillità
di chi crede che non ha peccato contro Dio;
fa cadere l'equilibrio fragile
tra l'immagine e l'ipocrisia
e rivela l'egoismo senza falsità.

*Con te, con te
tornerà di carne il nostro cuore;
con te, con te
vincerà la legge dell'amore:
e così ameremo sempre il prossimo
come ci ha insegnato il nostro Dio,
accettando di morire in croce per amore.*

Un viandante sulla via di Gerico:
mille volti, mille realtà,
mille storie che si perderanno nell'oblio;
non importa il nome e neanche il numero,
né colore o nazionalità,
perché tutti siamo figli dello stesso Dio.

Quel viandante sulla via di Gerico
è una sfida alla tua fedeltà,
all'amore che per primo ti ha donato Dio;
devi dare mente cuore ed anima,
proprio come ci ha insegnato Lui,
per curare le ferite dell'umanità.

*Con te, con te
tornerà di carne il nostro cuore;
con te, con te
vincerà la legge dell'amore:
e così ameremo sempre il prossimo
come ci ha insegnato il nostro Dio,
accettando di morire in croce
per amore, per amore*



PAOLINE.IT

Celebrazione 3/allegati
di Francesca Langella



Da "Ragazzi & dintorni" dossier di **Catechisti Parrocchiali 3**, dicembre 2019

«VA' E ANCHE TU FA' COSÌ»



© Il buon Samaritano - Van Gogh

Celebriamo Gesù con i ragazzi

INTRODUZIONE

Catechista: Oggi desideriamo aprire i nostri occhi sulla realtà che ci circonda, soprattutto sulle persone più povere, escluse ed emarginate che incontriamo, ogni giorno, sulla strada della nostra vita. Le scelte sono due: possiamo passare oltre e far finta di niente, o fermarci e aiutare il nostro prossimo. Il racconto del buon Samaritano ci suggerisce alcune attenzioni che possiamo avere verso chi è in difficoltà e ha bisogno del nostro piccolo, ma prezioso aiuto.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".
Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Silenzio per l'interiorizzazione

1 Ragazzo: L'accoglienza sembra non far più parte della nostra vita; aumentano l'egoismo, il pregiudizio, la paura, la diffidenza e l'indifferenza. Nella fretta di ogni giorno è difficile fermarci a guardare chi ci sta accanto, dare attenzione e rispettare gli altri. Corriamo, presi dalle nostre cose che riteniamo più importanti e più urgenti.

2 Ragazzo: Di fronte alle urgenze e alle tragedie umanitarie della nostra società, ci trinceriamo dietro le nostre paure e la falsa ricerca di sicurezza, per cui chiudiamo il nostro cuore, le nostre porte e i nostri porti ai migranti, ai disabili,

agli emarginati.

3 Ragazzo: Signore, tu, invece, ti prendi cura di ognuno di noi, in ogni momento della vita ci accogli con il tuo amore e nel tuo abbraccio. Solo se riconosciamo i segni della tua bontà per noi, potremo crescere e prenderci cura di ogni fratello e sorella che ci fai incontrare. Solo tu puoi trasformare l'egoismo in solidarietà, il pregiudizio in compassione, la paura in amore, l'indifferenza in cura.

Preghiera

Gesù, tu sei il volto di ogni nostro volto.

Parola fatta carne.

Noi ti vediamo, ti tocchiamo, ti contempliamo

in ogni essere umano,

bianco o nero, uomo o donna.

Gesù, con te si supera la solitudine,

perché ogni persona è per noi fratello o sorella.

Per te si illumina il dolore,

perché nella sofferenza

si aprono orizzonti nuovi.

In te si vince la morte,

perché da quel mattino di Pasqua,

negli occhi di ogni persona,

brilla la certezza

che il bene sconfigge il male

e la vita trionfa sulla morte.

Video: [Un viandante sulla via di Gerico](#) (di Fabio Baggio, in [Come il buon samaritano](#), Paoline)



GESTO

Ogni ragazzo riceve un cartoncino a forma di cuore, sul quale scrive il nome di una persona che fa più fatica ad accogliere e di cui vuole prendersi cura.

I cartoncini si attaccano sulla strada disegnata sul cartellone.

PREGHIERA

Gesù, Maestro buono,

rendici attenti alle necessità degli «ultimi»,

e apri la nostra vita alla solidarietà e all'accoglienza.

Donaci di scoprire la tua presenza